21 astenuti. Il voto è avvenuto a poco meno di due anni dalla prima bocciatura della legge anti-omofobia, quando, nell'ottobre del 2009, Montecitorio approvò le pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'Udc. A maggio scorso, poi, la commissione Giustizia bocciò due diversi tentativi di mediazione cui ostinatamente aveva lavorato la deputata del PD Concia. "Oggi la maggior parte del Parlamento - ha denunciato con forza Paola Concia prendendo la parola in aula subito dopo la proclamazione del risultato - ha scelto di stare dalla parte dei violenti e non delle vittime delle violenze e delle discriminazioni....". Ma l'intervento della leader del movimento omosessuale è stato interrotto dal presidente della Camera Gianfranco Fini: "Capisco il suo stato d'animo e lo spirito del suo intervento - ha detto Fini, ricordandole che la parola era stata da lei chiesta sull'ordine dei lavori, essendosi la Camera già espressa sul merito con il voto - ma sono costretto a interromperla...".